



QUI **PREDAZZO**

Buon Natale

Gli auguri del sindaco

Siano ormai alle porte del 2007. È tempo di bilanci. Capita più o meno a quasi tutti, nel ritrovarsi a constatare che sta per chiudersi un capitolo, di soffermarsi e fare qualche valutazione su ciò che è stato e di tratteggiare prospettivamente ciò che sarà. Chi felice e soddisfatto, chi scontento, chi abulicamente indifferente, oppure scetticamente disposto, tutti sono un po' a chiedersi che cosa ci potrà riservare l'anno che verrà. Le aspettative sono tante, spesso magari pure ambiziose, perché ciò è intrinseco alla natura dell'uomo.

Nel 2006, l'Amministrazione Comunale si è vista impegnata a proseguire sul cammino intrapreso, facendo fronte ai propri impegni, conformemente alle linee programmatiche assunte. Uno dei settori che più eclatantemente balza agli occhi è quello della viabilità e dell'arredo urbano. Un ambito sul quale la nostra comunità sta puntando ed investendo, comprensibilmente, se si pensa ai numerosi vantaggi che da esso possiamo trarre. Potersi muovere in un contesto sufficientemente agevole, teso a conciliare le esigenze infrastrutturali e diretto a dare risposte anche ad altri

problemi strettamente correlati, quali, ad esempio il bisogno di parcheggi, unitamente ad una giusta dose di gradevole vivibilità e di decoro, credo sia una legittima aspettativa di ognuno di noi. Sicuramente, resta ancora parecchio da fare, ma, tenuto conto di come non sia realisticamente possibile, per ragione di praticità e sicurezza, addensare troppi interventi, si può comunque affermare di essere sulla buona strada.

I lavori di ristrutturazione del Municipio stanno continuando secondo la prevista tabella di marcia e saranno ultimati nel corso del prossimo anno. Quasi del tutto completati sono gli interventi di sistemazione esterna del Museo Geologico, al quale bisognerà ora riservare attenzione e nuove risorse per soddisfare le necessità interne (in particolare, il percorso museale), così come di fondamentale importanza sarà riflettere prudentemente sulla sua futura gestione. Quasi interamente superate le criticità, anche di natura gestionale, rimaste aperte su di alcune strutture, quali i trampolini ed il Centro Servizi di Bellamonte, bisognerà procedere ad una definitiva sistemazione della copertura dello Sporting Center, pena l'impossibilità di una sua adeguata utilizzazione per eventi pubblici e manifestazioni di un certo rilievo.

A seguito dell'assegnazione del finanziamento della Provincia Autonoma di Trento, per la realizzazione del II lotto della rete fognaria, il 2007 vedrà l'avvio di questo ponderosa operazione, la quale, per distinti stralci, sarà portata a termine nei prossimi anni. Si darà inoltre inizio ai lavori di realizzazione della rotatoria posta all'uscita a nord del paese, con connesso sottopasso e rifacimento del ponte della "Birreria". I lavori di ampliamento della strada di collegamento con l'abitato di Bellamonte stanno procedendo bene, così come si auspica che essi possano essere completati con l'integrazione di un tratto aggiuntivo in località Zaluna.

Nel corso della trascorsa stagione estiva è stato assai vivace e corposo il programma delle attività culturali, turistiche e di intrattenimento, cosa questa che ci è stata riconosciuta da più parti. Anche al fine di ottenere un ancor più affinato coordinamento, unitamente ad un'ottimizzazione delle risorse disponibili, purtroppo non destinate a crescere, diverrà, in futuro, sempre più indispensabile qualificare ulteriormente la programmazione, definendo alcune priorità.

A proposito di risorse, questione questa tutt'altro che irrilevante e secondaria per qualsiasi amministrazione, va rilevato che anche quest'anno, nell'ambito degli impegni che discendono dal patto di stabilità provinciale, sono state evidenziate alcune azioni di riqualificazione della spesa pubblica, i cui cardini ruotano su tre diversi principi: **equità**, con un preciso impegno a mantenere ferma la pressione tributaria ed a non istituire nuove forme di imposizione fiscale; **sviluppo**, indispensabile per generare risorse nuove, per un aumento del benessere e per il risanamento dei conti pubblici; **rigore**, al fine di garantire gli equilibri di bilancio ed una maggior efficacia dell'azione pubblica.

Anche per il 2007, insomma, si è ben lungi dal pensare che non si possa sapere come riempirlo di contenuti ed attività, come arricchirlo di nuovi significati. Molte le prospettive e le aspettative, tante le cose da realizzare – sopra, ne è riportata solo una parte, ancorché importante – contenute e limitate le risorse. Una sorta di missione impossibile, allora? No, basta far uso di buon senso, oltre che di oculatezza contabile e di prudenza amministrativa. Gestire le risorse disponibili con raziocino, evitando gli sperperi ed operando le scelte in un quadro di efficace pianificazione dei diversi interventi da attivare!

All'intera cittadinanza di Predazzo ed ai graditissimi ospiti, esprimo, a nome dell'Amministrazione Comunale, i più sinceri auguri, affinché le festività natalizie contribuiscano a risvegliare in tutti noi quel sano e giusto senso di appartenenza ai principi autentici e genuini che contraddistinguono la nostra comunità. A tutti un lieto e sereno Natale ed un buon 2007, che faccia crescere in tutti noi il desiderio di stare insieme.



Dott. Silvano Longo

Azienda elettrica comunale: Le ragioni di una scelta

Quello relativo al futuro dell'Azienda Elettrica Comunale di Predazzo, destinata ad essere venduta alla Acsm del Primiero, è uno dei dibattiti che hanno maggiormente interessato il Comune di Predazzo, sia a livello di Consiglio Comunale che all'interno delle discussioni tra i cittadini.

Le ragioni di questa scelta sono state illustrate in un'ampia relazione predisposta ancora parecchi mesi fa dall'ing. Felice Pellegrini, responsabile dell'Ufficio tecnico Comunale, e quindi presentate alla popolazione nel corso di una assemblea pubblica che si è svolta lunedì 30 ottobre presso il teatro comunale.

Ad essa hanno partecipato, investite di qualificati relatori, lo stesso ing. Pellegrini, l'ing. Marco Pascoli, esperto di normative elettriche, ed il dott. Fabio Caumo, consulente aziendale.

Di grande interesse, nel contesto dei diversi aspetti specifici, legislativi, operativi, economici e funzionali, le tre relazioni, anticipate dalle valutazioni preliminari del sindaco Silvano Longo, che ha ribadito quanto già comunicato in Consiglio Comunale, al momento della approvazione dell'asta pubblica per la alienazione dell'Azienda.

Molti anche gli intervenuti al dibattito, preceduto in paese da un documento politico diffuso dal gruppo "Predazzo Domani" e che ha consentito a tutti coloro che lo hanno voluto di esprimere liberamente il proprio parere, favorevole o contrario che fosse. Importante comunque che, alla fine, sono state chiarite quanto meno le motivazioni che hanno indirizzato l'Amministrazione Comunale in una direzione precisa.

In questo numero del nostro periodico, pubblichiamo per intero la relazione dettagliata dell'ing. Pellegrini, aprendo nel contempo un nuovo momento di confronto con i censiti. Chi lo ritenesse opportuno, è invitato a presentare le proprie osservazioni ed il proprio pensiero, depositandoli, per iscritto (e con la firma) nella apposita cassetta situata nell'atrio del Municipio.

Ogni contributo ad un dibattito sereno e responsabile sarà particolarmente gradito e ad esso sarà dato il giusto spazio nel prossimo numero del giornale.

La relazione di Pellegrini

Abbiamo visto le motivazioni che hanno portato la Comunità Europea a operare determinate scelte che si riflettono sulle aziende elettriche grandi o piccole.

Con questa relazione farò una descrizione sommaria dello stato tecnico amministrativo in cui si trova la nostra azienda. Si potrà scendere più particolarmente nei dettagli qualora qualcuno di voi lo desidera, anche in separata sede.

La suddivisione è tecnica e amministrativa:

ADEMPIMENTI TECNICI

A partire dal 1996 si è iniziato un lavoro di ristrutturazione dell'Azienda che ha bisogno di essere completato. Ciò si riassume in lavori di:

- cambio della tensione da 220 a 400V
- potenziamento delle linee di bassa tensione
- sostituzione graduale della rete di media tensione vicina alla saturazione
- predisposizione di assetti diversi per la continuità del servizio nella rete di media tensione
- rifacimento totale o parziale di diverse cabine di trasformazione.

Non dimentichiamo che una rete di distribuzione di energia elettrica si deve evolvere con il territorio che la ospita. Fino a non molti anni fa, gli alberghi, le industrie, le stesse civili abitazioni, si "accontentavano" di poca energia. Oggi, un albergo, tra ascensore,

cucina elettrica, centro salute, chiede dai precedenti 10 agli attuali 50-60 kW, un'industria artigianale passa da 30 a 150-200 kW, le case di abitazione da 3 a 6 kW: sembra un gioco al doppio raddoppio (scusate il gioco di parole). Ciò si ripercuote sulla rete che deve trasportare tale energia. In un'autostrada, se è sottodimensionata, si formano code di autoveicoli, che attendono un giusto tempo per essere smaltite; nel settore energetico, una linea sottodimensionata, al superamento del valore limite, stacca tutte le utenze, creando disservizi non più accettabili oggi.

Vediamo ora quale investimento dovrebbe sostenere la nostra Azienda:

nei prossimi 4 anni

1. sostituzione di tutti i contatori elettromeccanici con dei contatori elettronici (ciò agevolerà da un lato la lettura dei consumi che avverrà telematicamente, ma comporterà l'acquisto di software e l'addestramento di personale atto alla programmazione degli stessi e alle personificazioni che saranno dedicate per ogni tipologia di utente;

nei prossimi 5 anni

2. ristrutturazione totale, compreso l'edificio, di 10 cabine di trasformazione MT/BT;
3. sostituzione integrale delle attrezzature elettromeccaniche di 5 cabine;

L'amministrazione

4. sostituzione del 50% della rete MT del centro abitato (16 km), in quanto è costituita da conduttori con sezione di 25 mm² (ripartita in 2 tronconi chiudibili ad anello) e pertanto con portata limitata (stimata circa 4.000 kW). Il carico totale è di oltre 5.000 kW con punte istantanee stimate in 6.000-6.500 kW. Il restante 50% della rete urbana è costituito da conduttori con sezione di 50 mm² (17 km). La linea di riserva (fornitura di emergenza da SET in loc. Fol) ha una sezione di 25 mm², andrebbe sostituita ed eventualmente connessa direttamente alla cabina "Coste";

nei prossimi 5-10 anni

5. conversione della rete BT da 220V a 400V. Il 50% della rete è ancora con distribuzione 220V. Una norma CEI del 1986 prevede che nel giro di 5-6

anni (dal 1986) le aziende elettriche avrebbero dovuto adeguarsi alla bassa tensione normalizzata e unificata di 400V. Tale adeguamento non è solo normativo, ma anche pratico: distribuire a 220V comporta maggiori perdite. Attualmente, le nostre perdite si aggirano intorno al 5-6%, che corrispondono a circa 1.300.000 kWh -, un maggior numero di cabine (maggiori oneri di costruzione e di gestione), e conduttori elettrici di maggiori dimensioni (maggiori investimenti). Purtroppo nella nostra realtà, nel cambio tensione 220-400V, non solo si devono sostituire i conduttori, che da 3 diventano 4, ma spesso non si potranno sfruttare neppure i cavidotti in quanto i cavi sono posati all'interno di cunicoli in mattoni.

Vediamo quali sono i costi degli investimenti nei prossimi 10 anni:

Descrizione	Q.tà	Costo unitario	Costo intervento	Costo annuale
Nei prossimi 4 anni				
Sostituzione contatori di energia elettrica	4500	€ 150,00	€ 675.000,00	€ 169.000,00
Nei prossimi 5 anni				
Rifacimento cabine, compreso l'edificio	10	€ 50.000,00	€ 500.000,00	€ 100.000,00
Rifacimento cabine, solo attrezzature	5	€ 25.000,00	€ 125.000,00	€ 25.000,00
Sostituzione conduttori MT [km]	16	€ 80.000,00	€ 1.280.000,00	€ 256.000,00
Nei prossimi 10 anni				
Cambio tensione BT 220/400V [km]	30	€ 80.000,00	€ 2.400.000,00	€ 240.000,00
		totale	€ 4.980.000,00	€ 790.000,00

Tutto questo grava nella parte straordinaria dei lavori; rimane naturalmente la parte ordinaria, bisognosa anch'essa d'interventi quotidiani, la normale amministrazione e naturalmente i guasti.

Alcune delle operazioni sopra descritte possono essere posticipate nel tempo in funzione dell'aumento di carico che ci sarà nei prossimi anni. Il tutto dovrebbe fare parte di un ampio studio che sovrapponga la situazione reale con quella futura, e non per ultimo, è da considerare l'analisi dell'evoluzione del territorio. Sta di fatto che la rete in media tensione non ha margini di incremento di carico. Esiste tuttavia una discreta possibilità di diversa magliatura della rete, comunque onerosa.

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

1/1/2007 - Obbligo di recepire ed applicare il nuovo Codice di Condotta Commerciale (allegato A alla Delibera 105/2006) ai clienti finali (ossia a tutti i clienti). Il Codice è a tutela di tutti i clienti. A titolo esemplificativo si tratterà di:

diffusione dell'informazione relativa alle proprie offerte;

formazione del personale commerciale;

applicazione dei criteri di comunicazione dei prezzi di fornitura del servizio;

informazioni preliminari alla conclusione del con-

tratto. Per ogni contratto bisognerà inoltre redigere una scheda riepilogativa dei corrispettivi, che dovrà seguire uno schema ancora in fase di studio da parte dell'Authority. Tutto ciò andrà fatto con adeguata corrispondenza tra azienda e utente, nonché emissione di preventivi di spesa.

Tali norme regoleranno l'attività di vendita di energia elettrica in rapporto ai clienti.

1/1/2007 - Obbligo di modifica del documento di fatturazione (art. 47 Delibera 168/2003) con l'inserimento della trasparenza totale e della facilità di lettura per l'utente. In poche parole, si tratterà di inserire:

i dati relativi alla bolletta, i dati identificativi del cliente, della fornitura e del contratto con codice POD (n. matricola del contatore);

i dati relativi alle letture e ai consumi;

la sintesi degli importi dovuti per fornitura;

Il tutto, ovviamente, per ogni utente. Di conseguenza, ci vorrà il personale per effettuare tali modifiche, che dovranno essere tenute sempre aggiornate.

1/1/2007 - Tutte le utenze MT o tutti i punti di prelievo inferiori o uguali a 200 kW devono avere contatori adeguati a rilevare l'energia come da art. 36 del Testo Unico Integrato (Delibera 5/2004). Questo

comporterà oneri economici e risorse umane per sostituire i contatori non idonei, i quali dovranno essere provvisti di un sistema di segnalazione automatica di eventuali irregolarità del proprio funzionamento, per consentire al cliente l'accesso alle rilevazioni e alle registrazioni.

1/1/2007 - Obbligo di registrazione delle interruzioni automatiche, art. 14.1 del Testo Unico Integrato (Delibera 5/2004). Nell'ottica di accrescere la qualità del servizio, e quindi di obbligare le aziende a rinnovare i propri impianti e le proprie reti al fine di ridurre i guasti e le interruzioni, l'Autorità stabilisce che le aziende che non soddisferanno determinati standard di qualità si troveranno a dover indennizzare gli utenti della mancanza di fornitura e qualità di servizio, ritenuti danneggiati dall' esercente il servizio pubblico.

Aziende virtuose, ovvero che avranno limitate interruzioni del servizio, al contrario, si troveranno a venire premiate con aiuti economici, i quali consentiranno di aumentare la probabilità di sopravvivenza.

1/1/2007 - Indennizzi automatici ai clienti finali (art. 33 del Testo Unico Integrato - Delibera 5/2004), con relativi adempimenti conseguenti alle dichiarazioni degli indennizzi.

Tali indennizzi automatici saranno erogati direttamente agli utenti con basi di calcolo differenziate a seconda della tipologia di utenza e comunque sempre su schemi dettati dall'autorità.

Tale disservizio è generico e non limitato esclusivamente all'interruzione dell'energia elettrica; ad esempio, il ritardo nel consegnare un preventivo potrà rientrare nella fattispecie.

1/1/2007 - Obbligo di effettuare la separazione contabile e funzionale delle attività svolte dalle aziende elettriche: produzione, distribuzione e vendita dell'energia dovranno avere contabilità separate.

Le norme attualmente sono solo un documento di consultazione. Si prevede a breve una delibera che definisca tutti gli adempimenti.

1/7/2007 - Tutti i clienti del servizio elettrico divengono liberi (Delibera 105/2006).

Questo significa che ogni utente diviene libero di scegliere il proprio grossista venditore di energia, abbandonando il suo vecchio fornitore.

Le aziende distributrici avranno l'obbligo di accettare eventuali disdette, recepire ed applicare totalmente il codice di condotta stilato dall'Autorità ed essere in grado di applicarlo integralmente con tutti gli oneri che ne conseguono (adeguamento di programmi software in grado di gestire tutte le scadenze inerenti il mercato libero, letture mensili con la relativa formazione del personale, corrispondenza tra la nuova azienda subentrante e l'AEC).

La necessità di acquisto di software per la gestione e di formazione del personale completano il quadro della situazione reale esistente.



CONCLUSIONI

Questi adempimenti, tecnici e amministrativi, dovranno essere fatti in modo da non trascurare l'ordinaria gestione amministrativa, già di per sé molto onerosa.

L'Autorità delibera circa 300 provvedimenti all'anno (considerato che un dipendente pubblico lavora per circa 220 giorni lavorativi, ciò corrisponde a più di una delibera al giorno).

Alcune delibere sono "solo" di rettifica di delibere precedenti, ma la maggior parte riguarda provvedimenti concettuali che sono letteralmente da studiare e da applicare.

Questa attività di distribuzione dell'energia elettrica diventa sempre di più specialistica, cioè richiede personale che faccia solo quello e che lo faccia bene. Per un Comune diventa sempre più difficile gestire una cosa simile.

Finora si è sempre lavorato con dipendenti jolly in grado di fare più cose. In passato, era effettivamente ciò che serviva, e bastava. Purtroppo, già oggi, servono dipendenti specializzati, formati nel fare bene una piccola parte dell'attività svolta dall'azienda. Tutto ciò richiede una struttura organizzativa moderna, efficace e dinamica.

L'amministrazione



Abbiamo visto quanto siano onerosi gli investimenti che mancano, sia in termini di risorse economiche che di personale. In un'azienda privata, gli investimenti portano sempre all'aumento della produzione, oppure alla riduzione delle spese, il che si trasforma in aumento di guadagno. Nel nostro caso, invece, agli investimenti non corrispondono maggiori guadagni perché le tariffe sono fissate dall'Autorità. Inoltre, le tariffe sono basse in quanto sono calcolate partendo da costi medi nazionali che nella nostra realtà sono fortemente penalizzanti (il prezzo unitario di una linea cittadina ad alta densità di popolazione è inferiore al costo unitario di una linea montana a bassa densità di popolazione). Si potrebbero citare alcuni esempi, uno di questi è l'alimentazione del traliccio RAI-PAT-Telefonia di Tremenza, costo pari a 70.000 € per fornire 50 kW di potenza, a fronte di un'entrata di circa 1000 €.

È naturale che più piccola è la dimensione dell'Azienda, più ne risente la propria struttura gestionale. Da un'attenta analisi, sembrerebbe che l'AEC Predazzo, per garantire la continuità del servizio in maniera pressoché adeguata, dovrebbe disporre di almeno:

- 4/5 persone in amministrazione;
- 2/3 persone in Ufficio Tecnico azienda elettrica;
- 7/8 elettricisti (per soddisfare il problema della reperibilità - 10 reperibilità).

Totale 14-15 persone. Un numero coerente di dipendenti potrebbe tranquillamente oscillare tra le 11 e le 15 unità. In ogni caso, anche in questo caso, è sicuro che si debba appaltare all'esterno determinati incarichi, con conseguenti costi aggiuntivi.

A titolo esemplificativo, proviamo a pensare di quante persone ha bisogno un albergo di medie dimensioni: 3 persone in cucina, 3 persone in sala, 2 persone nelle camere, più titolare e consorte - totale 10 persone che lavorano 10 ore al giorno per 7 giorni alla settimana.

Se dovessimo sostituirle con dipendenti pubblici servirebbero 19 persone. L'attuale Azienda elettrica dispone di 7 persone, il che corrisponde all'equivalente di una medio-piccola officina meccanica.

Purtroppo, nel settore elettrico, i mancati investimenti di oggi portano a disservizi anche pesanti in futuro, con un'inerzia temporale di circa 5-10 anni. Tecnicamente, non si può intervenire dall'oggi al domani su un impianto. In futuro, se non si interviene e non si provvede subito, l'azienda impiegherà risorse non quantificabili per sanare le anomalie cui la rete è destinata a subire.

L'Azienda Elettrica ha conosciuto un periodo in cui non esistevano regole (se non poche e semplici). L'energia si comperava a poco prezzo e si vendeva a molto. Negli anni ciò ha consentito di versare generosi utili alle casse del Comune.

Tali risorse hanno permesso di sviluppare e accrescere il patrimonio comunale. Oggi si verifica il viceversa, ossia che il Comune dovrebbe finanziare le perdite, prelevando le risorse dalle proprie casse di bilancio (e dunque dai cittadini).

Ad oggi, l'attuale Ufficio Azienda Elettrica non è più in grado di sostenere i doveri ai quali è chiamata.

Qual'è la soluzione? Le alternative sono due:

1. la prima soluzione è tecnica, ossia quella di affrontare urgentemente il problema in maniera industriale, privatizzando l'azienda, mantenendone il controllo ma slegandosi da tutti quei processi lenti, macchinosi e burocratici ai quali un Comune è tenuto, effettuando un piano di lavoro e di investimento dell'azienda che segua un determinato criterio di programmazione;
2. la seconda soluzione è politica, ossia quella di giocare d'anticipo, quasi come si fosse in borsa, cedendo l'azienda prima che sia troppo tardi e si sia obbligati a svendere.

Gli Amministratori dovranno pertanto considerare che ogni attimo che passa contribuisce a ridurre il valore dell'azienda. Da qui, l'urgenza di affrontare in maniera decisa il problema, al fine di ottenere il massimo rendimento dal procedimento che si vorrà seguire.

*Azienda Elettrica Comunale
ing. Felice Pellegrini*

I progetti di Eneco

In occasione della conferenza sul risparmio energetico e fonti rinnovabili, svoltasi a Predazzo, nel teatro comunale, lo scorso 30 settembre, una delle relazioni in programma è stata quella presentata da Gianni Colpi, presidente della Eneco Energia Ecologica Srl, società nata ancora nel 1992, da un'idea del compianto Umberto Zanon di Moena, e poi tradotta in progetto da uno studio della società Del Monego SpA nel 1995, successivamente completato ed integrato dalle proposte del prof. Ennio Macchi.

Il progetto venne accolto e condiviso dall'Amministrazione Comunale, che, nel 1996, acquistò dalla società moenese il 51% delle quote, mentre il trasferimento completo delle stesse quote avvenne due anni dopo, nel 1998, quando il 49% venne acquisito dalla Avisio Energia, che stava lavorando per la metanizzazione delle valli di Fiemme, Fassa, Cembra e Altopiano di Pinè.

Il progetto definitivo dell'impianto di riscaldamento risale al 1999, mentre i lavori di costruzione della nuova centrale sono iniziati nell'agosto del 2001 e si sono conclusi nel 2002, con l'allestimento di tutti gli impianti e delle attrezzature interne.

Oggi Eneco è una società particolarmente attiva sul territorio e guarda lontano, con altre iniziative all'orizzonte ed altri progetti.

Ne ha parlato appunto Gianni Colpi nella relazione del 30 settembre che riportiamo di seguito.

Ricordiamo che la conferenza promossa dall'Amministrazione Comunale è stata la conclusione di una intera settimana di iniziative sul tema specifico ed ha visto la partecipazione, oltre che del presidente di Eneco, del sindaco Silvano Longo, dell'assessore provinciale Mauro Gilmozzi e di illustri relatori quali l'arch. Giacomo Carlino del Servizio Energia della Provincia (Impegni ed obiettivi della Provincia Autonoma di Trento nell'edilizia ad elevata efficienza energetica), l'ing. Felice Pellegrini, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune (Caratteristiche e vantaggi degli impianti idroelettrici di Predazzo), il prof. Antonio Frattari dell'Università di Trento (Stato di avanzamento della ricerca sulla casa in legno) e Marco Felicetti della società Fiemme 3000 (Esempi concreti di case in legno).

ENECO: Situazione e prospettive

Un cenno particolare va riferito alla natura dei generatori di energia, che nel tempo, ancorché ridotto (5 anni) si sono modificati nella considerazione degli aspetti tecnico-economici molto diversi da 5 anni fa. Infatti, mentre all'inizio attività il metano era il combustibile che avrebbe sostituito il gasolio, ora i rapporti si sono parzialmente modificati in favore della biomassa, tenendo conto che il costo del metano dal 2001 ad ora è raddoppiato, mentre la biomassa legnosa ha sostanzialmente mantenuto lo stesso valore di acquisto, subendo aumenti dovuti solo all'incremento del costo del gasolio per autotrazione.

Il cippato ora è reperibile da più fornitori e da più, fonti di produzione in funzione della stagionalità e dalla distanza di provenienza, proprio per il contenimento doveroso dei costi di trasporto.

Esistono, in questo momento, fornitori da scarto di segheria, (Segherie) da bosco (Comunità Generale di Fiemme), da legname di scarto prelevato nel bosco (becherlo) e da forniture da entrambi le fonti (Segherie e bosco) ma non ancora cippato (refili e tronchi di scarto).

Attualmente l'impianto di Predazzo produce circa 7.000.000 Kwh/anno che servono una quarantina di



Gianni Colpi

edifici suddivisi in questo modo:

33% circa edifici comunali

33% circa edifici pubblici non comunali

33% circa edifici privati, (per lo più Condomini).

La produzione dell'energia termica avviene mediante una caldaia a legna da 2730 Kw termici che riesce a produrre circa il 65% dell'energia termica distribuita. Ai due cogeneratori installati sono richiesti circa il 20% dell'energia termica necessaria al soddisfacimento della richiesta. Il rimanente 15% è prodotto dalle caldaie a gas nel momento in cui la caldaia a biomassa legnosa è ferma per pulizia e manutenzione ordinaria, nonché quando i cogeneratori non presentano le condizioni economiche per la produzione di energia elettrica,

Infatti, le delibere dell'Acquirente unico stabiliscono fasce orarie e mensili favorevoli per il valore dell'energia elettrica, non sempre compatibili con le esigenze del Teleriscaldamento, Infatti ora nel periodo estivo (meno il mese di agosto) sarebbe conveniente produrre energia elettrica nelle ore diurne, ma la richiesta termica è ridotta e non conviene assolutamente usare i cogeneratori.

Non dimentichiamo infatti che la produzione di energia da biomassa trova un ulteriore beneficio dovuto al credito d'imposta (ex 50 lire pari a 0,026

L'amministrazione

€/Kwh) da riversare al cliente finale come beneficio previsto dalla legge nazionale.

Va da se che producendo circa il 20% di energia termica del totale (circa 1.600.000 Kwh), essendo prevista la defiscalizzazione del gas qualora l'impianto di cogenerazione abbia almeno il 10% di potenza installata della termica installata e almeno il 10% di produzione di energia elettrica della energia termica prodotta si riesce ad organizzare la produzione a circa 800.000 Kwh elettrici, condizione prevista dalle disposizioni di legge per accedere alla defiscalizzazione del metano.

I costi di produzione sono variabili, a seconda della stagione, in riferimento ai costi singoli dei combustibili (biomassa-gas) ed alla necessità di soddisfare, come già ricordato i parametri previsti per legge.

L'impianto di Predazzo, costruito con una potenza nominale di 12,5 Gw è nelle condizioni di soddisfare nuove richieste di utenza, ampliando la rete, senza intervenire sulla struttura centrale, anche se le condizioni ideali si risconteranno dal momento in cui sarà possibile un'ampliamento del deposito e l'installazione di una seconda caldaia a legna, a mio giudizio della stessa potenzialità di quella attuale. Nelle previsioni della Società è già stato predisposto un progetto di ampliamento rete (peraltro già finanziato dalla PAT al 35%) per un valore di 1.026.000 Euro da realizzare entro il 31 dicembre 2008. E' ora in corso il completamento di una variante al progetto originale che ha individuato una serie di nuovi allacciamenti da eseguirsi sulla rete esistente, predisponendo anche l'allacciamento a nuove lottizzazioni in via Minghetti previste per gli anni 2007-2008.

A questo proposito sarà necessario individuare con l'Amministrazione Comunale di Predazzo che ha sempre supportato con convinzione le scelte del Consiglio di Amministrazione di Eneco, le vie che verranno interessate dal rifacimento delle fognature, prevedendone, se di interesse comune, anche la posa delle tubazioni del teleriscaldamento.

L'impianto di Predazzo è dotato di telecontrollo e non prevede personale dipendente fisso, ma solo assegnazione di incarichi a contratto per la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria della centrale e della rete.

Si intende procedere in questo modo anche nel prossimo anno, in attesa di approfondire con altri soggetti gestori di impianti di teleriscaldamento, se vi siano le condizioni per un'iniziativa comune di gestione. Il tempo e le scelte dei Soci determineranno le scelte future anche in funzione delle finalità che Eneco Energia Ecologica srl ha previsto nel proprio statuto.

Eneco sta anche valutando la possibilità di proporre nuovi impianti di teleriscaldamento, di dimensioni ridotte, ottimizzando i costi dei combustibili, in funzione delle potenze da installare, e a mio avviso nel prossimo futuro sarà opportuno approfondire le problematiche riferite alla necessità di ridurre il numero delle fonti di combustione (caldaie) centralizzando la produzione (a gas o biomassa) in un'unica centrale, realizzando reti ridotte di dimensioni che possano raggiungere potenze tra 1 Mw e 2 Mw di potenza. Ad

una prima analisi, sia i costi di realizzazione, sia i costi di gestione dovrebbero essere competitivi rispetto alla realizzazione di grossi impianti di teleriscaldamento, sia in confronto del proliferare di piccoli impianti di riscaldamento a gas individuali. Predazzo in particolare, sia per la conformazione geografica, sia per la concentrazione di edifici, si presta particolarmente ad una soluzione di questo tipo. Si avrebbe così nel futuro una realtà mista che provvederebbe:

- a) ampliamento della rete attuale teleriscaldamento dove si ritiene che i costi-benefici siano interessanti;
- b) nuovi impianti di teleriscaldamento suddivisi per zone;
- c) impianti singoli a gas o pellets la dove la rete del teleriscaldamento sia di difficile posa (centro storico).

È provato, proprio a seguito dell'esperienza di Predazzo, che il telecontrollo, mette in condizione ottimale qualsiasi forma di gestione degli impianti di produzione di energia termica. Non dimentichiamo poi che nel prossimo futuro i sistemi di costruzione degli edifici saranno sempre più sofisticati, in funzione del risparmio energetico.

È doveroso ricordare che il Teleriscaldamento ha dalla sua un vantaggio enorme, quello di poter contabilizzare il vero consumo di energia termica affidando a scelte termiche ottimali nel campo tecnologico, senza dimenticare che sempre più privati si svincoleranno dalla gestione diretta dei propri impianti, tendendo ad un uso delegato dei servizi, anche delle proprie abitazioni, come del resto è già avvenuto nelle città.

Parallelamente agli aspetti tecnologici e di gestione va programmato un aspetto di tipo ambientale e di antinquinamento, proseguendo sulla strada tracciata fino a questo momento: realizzazione di impianti con caratteristiche antinquinamento e uso delle risorse locali.

Per questo motivo è necessario nei prossimi decenni procedere ad un'incremento di materiale da destinare a produzione di energia termica, mediante combustione.

Il costo dei combustibili importati (carbone, gasolio, gas) dovrebbe tendenzialmente aumentare rendendo competitivo il cippato prodotto localmente. È necessario, a questo proposito, trasformare la massa legnosa in cippato che non ha vero valore di mercato., mediando tra necessità di mercato e convenienza ambientale.

A tal riguardo osservo che da anni ormai il bosco ha invaso le vallate e conquistato prati e pascoli. È necessario trovare soluzioni di ripristino che generino recupero di materiale legnoso di poco valore da destinare alla cippatura.

La forma ed il metodo per raggiungere tale obiettivo va individuato dai Tecnici e dalla Politica Provinciale in occasione della revisione del Piano Urbanistico Provinciale, Il mercato in questo caso deve essere superato dalla necessità di compensare gli svantaggi delle zone di montagna rispetto alle zone di pianura a fondo valle, del resto molto limitate nel Trentino.

La precarietà del resto, e i prevedibili aumenti fu-

turi del costo del gas, suggeriscono fin da subito di programmare interventi mirati alla gestione, del bosco anche per uso di produzione di energia termica.

Mi risulta che i costi di acquisto del materiale legnoso per uso combustibile (pellets - bricchetti - ecc.) sia in preoccupante aumento, limitando la diffusione degli impianti che ne fanno uso.

Non è da escludere, per questo, anche la necessità di sfruttare gli scarti di segatura, per renderli combustibili nelle relative caldaie a legna.

Tornando alle problematiche dell'impianto di teleriscaldamento di Predazzo mi preme far rilevare che se da un lato è complesso far capire la necessità di incrementare la rete in certe zone, è altrettanto semplice spiegare che in molti casi del prossimo futuro non abbiamo alternative alla dipendenza del gas, se non riorganizziamo il settore produzione, gestione, vendita e distribuzione del materiale legnoso, unica risorsa locale alternativa ai combustibili provenienti dall'estero.

Il compito degli impianti di teleriscaldamento è quello di ridurre sempre più la dipendenza dall'esterno, tenendo però conto che per ampliare le reti e le produzioni di energia con massa legnosa sono necessarie consistenti risorse economiche.

È necessario infatti che i costi del Kwh termico rimangano sì al di sotto dei costi relativi ai combustibili provenienti dall'estero (gas-gasolio), ma non demagogici, onde non inquinare l'opinione pubblica con discussione e confronti non sempre sostenibili.

Per completare il discorso elenco alcuni dati relativi all'impianto di Predazzo:

n. 1 caldaia a biomassa
2320 Kw resi
n. 1 cogeneratore a gas
460 Kw elettrici
n. 1 cogeneratore a gas
960 Kw elettrici
n. 4 caldaie di soccorso a gas
8900 Kw resi
Consumo cippato
circa 8.000 mc
Utenze collegate
40 edifici
Energia anno distribuita
6.700.000 Kwh

CONCLUSIONI

Come esposto nel breve intervento si evince che il teleriscaldamento di Predazzo è nato in forma ibrida e complessa in fase di metanizzazione ed ha comportato accordi anche difficili per il necessario iter di realizzazione.

Non è stato facile raggiungere un equilibrio che non è ancora definitivo in quanto solo il recente intervento di aumento di capitale e l'ammissione a contributo PAT del programma dei lavori 2007-2008 ha permesso di gettare le basi per un definitivo assetto societario di Eneco.

Gli sforzi fino a questo momento intrapresi hanno comunque permesso di raccogliere anche soddisfazioni e non solo amarezze che sono comunque nella logica delle cose, quando si devono affrontare problematiche complesse come quelle affrontate in questo decennio.

Del resto il tempo passa in fretta e il più delle volte il tempo stesso sistema e rimargina ferite considerate insanabili. Il lavoro di tanta gente ha permesso di raggiungere soddisfacenti risultati.

Mancano ancora alcuni tasselli al mosaico che vedrà l'energia sempre protagonista e primattrice, in particolare nei paesi di montagna, dove l'incidenza dei costi del settore saranno comunque sempre superiori a qualsiasi altra località di pianura.

I benefici di legge sono ancora insufficienti per incrementare l'autonomia energetica, anche se va dato atto e merito alla PAT di Trento di aver sempre curato con attenzione il settore offrendo forme di sostegno che hanno prodotto risultati significativi.

Ai prossimi amministratori, ma soprattutto ai burocrati Europei capire che non sempre la standardizzazione delle economie portano ai migliori risultati. Abbiamo recentemente di fronte esempi estremamente negativi, la dove nei grossi gruppi hanno prevalso le logiche dei soli profitti a scapito del Servizio.

Omologarsi alla stessa maniera nelle piccole realtà delle nostre valli, sarebbe estremamente negativo, anche se le prospettive di libertà decisionale per i no-



stri territori, per quanto si può intravedere ora, non sarà delle più garantiste.

Speriamo che le battaglie e i sacrifici di chi ci ha preceduto siano servite a difendere il territorio e l'autonomia dell'ambiente montano in cui viviamo.

Gianni Colpi
Presidente di Eneco Energia Ecologica

Urbanistica e sport

Dovendo fare una sintesi del lavoro svolto nel corso dell'anno si elenca, brevemente per questioni di spazio, quanto è stato fatto, menzionando quello che si ritiene più importante. Per quanto riguarda il settore dell'URBANISTICA è stato pressoché ultimato il lavoro svolto dalla "commissione urbanistica" che ha analizzato il piano integrandolo con le nuove norme della così detta "legge Gilmozzi" sulle prime case, adeguandolo alla nuova carta geologica nonché al PGUAP (piano generale utilizzo acque pubbliche), adeguamenti che hanno ritardato non di poco l'iter che ci si era presupposti per l'analisi del piano.

Sono stati corretti gli errori cartografici, riviste le norme di attuazione e approfondite le tematiche rite-

iniziativa privata, di via Indipendenza, né trarrà grande vantaggio tutta la zona.

Si stanno altresì ipotizzando ulteriori parcheggi in altre zone critiche del paese a tutto vantaggio della vivibilità della nostra comunità.

Per quanto riguarda il settore SPORT è in via di ultimazione nella zona "Fontanelle" il maneggio coperto; l'intera zona, in un prossimo futuro, verrà consolidata con ulteriori impianti sportivi, riqualificando tutta l'area con la creazione di un importante "polo sportivo".

È stato realizzato il pattinaggio su ghiaccio in località "parco giochi", pattinaggio che quest'anno verrà realizzato nella piazza del paese, a cura del privato con la collaborazione del Comune.

È stata realizzata una pista per slittini in località "Fontanelle", pista che quest'anno con il concorso sempre del privato verrà completata con un tapis-roulant per la risalita e ulteriori strutture da utilizzare anche nel periodo estivo.

Un'altra iniziativa è tesa alla realizzazione sempre in località "Fontanelle" di una pista innevata per corsi di guida sicura su neve.

È stato realizzato il campo scuola di sci da fondo sempre alle "Fontanelle" con il collegamento alla pista "Marcialonga", iniziativa che verrà ripetuta anche quest'anno. È stato realizzato un nuovo "percorso vita" sulla destra orografica del torrente Traviagnolo. Le passeggiate limitrofe al paese sono state dotate di nuove panchine e rese percorribili con

una manutenzione mirata.

Sarà così anche per il prossimo anno. Si sta operando per la ristrutturazione parziale della piscina per renderla adeguata alle norme di sicurezza ma anche più adatta alle esigenze degli utenti. Sono in corso iniziative tese alla posa di un manto in erba sintetica da realizzare nell'attuale campo sportivo, opera questa finanziata in parte dalla Provincia.

Tale realizzazione comporterà molti vantaggi non ultimi le minor spese di gestione e il maggior utilizzo da parte della comunità.

È stata infine completata la manutenzione straordinaria quindicinale della seggiovia dei trampolini, che ha richiesto un notevole impegno per alcuni mesi.

Armando REA

Assessore all'Urbanistica, Sport e Impianti Sportivi



nute più importanti seguendo il progetto preliminare di revisione del piano concordato con le minoranze in un consiglio informale predisposto per lo scopo.

Siamo ora alla fase "tecnica" e "politica", ovvero alla verifica di quanto è stato elaborato dalla commissione urbanistica, con passaggi in giunta, maggioranza e consiglio informale nonché una successiva verifica con gli organi provinciali competenti, con l'obiettivo di portare il piano in Consiglio Comunale nei primi mesi del 2007.

Oltre a quanto sopra credo sia interessante portare a conoscenza che si sta operando per la possibile realizzazione di un parcheggio multi piano, di iniziativa privata, della capienza di 180 posti auto, nella zona del "comparto" di via Dante, da realizzarsi nella costa della montagna.

Con la realizzazione del parcheggio, anch'esso di

Che turismo vogliamo

L'articolo apparso sull'ultimo numero del periodico comunale sotto il titolo "Che montagna vogliamo" mi ha fatto maturare alcune osservazioni che intendo portare a conoscenza dei nostri concittadini, nella consapevolezza che se non si replica ad un pensiero rimane valida nella mente delle persone la prima idea esplicitata.

La sfida che il mondo turistico dei nostri tempi ci pone è proprio il saper coniugare l'ambiente montano, inizialmente incontaminato, che è la prima risorsa dell'economia turistica, con le strutture meccaniche e non solo (anche parchi giochi allestiti con gonfiabili o funicolari aeree) che permettono alle persone di viverlo con una certa comodità, trovando le più differenti sfumature, dunque non solo la risalita per raggiungere le vette, ma, nel caso di Alpine Coster, apprezzarne anche l'opportunità di puro divertimento.

A mio avviso, queste due opportunità devono essere entrambe valorizzate in una società che si evolve e di fronte ad una sempre maggiore richiesta di diversificazione dell'offerta.

Nella pratica dello sci, per esempio, esistono delle varianti: lo sci alpino, lo snowboard, il salto necessitano usualmente di un mezzo per la risalita o per la discesa nel caso del salto, mentre lo sci di fondo o lo sci d'alpinismo possono essere esercitati nella natura, all'aperto, solo grazie alla naturale morfologia del territorio (montagna, pianura ecc.).

Da noi fortunatamente c'è spazio per tutte le preferenze!

È chiaro che il buon senso di noi tutti e le leggi, non solo quelle costituzionali ma anche quelle della natura, non permetteranno l'estremo sfruttamento delle risorse ambientali. Infatti esistono da sempre stimati esempi di salvaguardia del territorio e della sua natura, quali il Parco Naturale di Paneveggio e Pale di San Martino, zona protetta e ben tutelata in tutti i suoi aspetti, ed il Lagorai, una catena montuosa ancora interamente incontaminata.

Allo stesso tempo, è necessario, da parte degli operatori turistici, sia pubblici che privati, individuare bene spazi, luoghi e persone a cui vanno destinate le differenti offerte di vacanza, affinché esse vadano apprezzate nel migliore dei modi dai numerosi turisti che, durante le belle stagioni, affollano le nostre località.

L'Azienda per la Promozione Turistica ha compiti promozionali e competenza sui grandi eventi sportivi e di grosso richiamo e sulla vendita dei "pacchetti turistici".

Il Comune è chiamato a seguire le manifestazioni, l'abbellimento del paese e tante piccole, quotidiane attenzioni verso uno sviluppo armonico del paese. Agli impiantisti, agli albergatori ed ai commercianti, categorie economiche a diretto contatto con i turisti,

è richiesta sempre massima professionalità e competenza, propensione alla qualità non solo delle strutture ma anche al servizio offerto, all'accoglienza, alla conoscenza delle lingue straniere ed alla cortesia, per far sentire bene ed appagato l'ospite.

Tutti sappiamo che oggi la vacanza è vista preferibilmente in termini complessivi e cioè a fronte di un servizio completo viene richiesta la giusta remunerazione e la tendenza va verso la presentazione di pacchetti turistici comprendenti attività di arricchimento della vacanza mirate a differenti target potenziali: le famiglie, l'eno-gastronomia legata alla cultura ed alla tradizione come la strada dei formaggi che ha sede a Predazzo, la vacanza attiva con offerte wellness e attenzione alla forma fisica, ai ciclisti, agli appassionati di moto ed altri ancora.

L'Azienda per il Turismo della valle di Fiemme, grazie alla competenza del direttore Bruno Felicetti, nostro concittadino, è il primo ente turistico di valle in Trentino ad operare in senso commerciale, con la vendita diretta dei pacchetti, delle card (family-card e vacanza attiva nell'anno 2006).

È necessario dunque cercare nuove idee, possibilmente peculiari del territorio, per emergere nel grande mercato turistico oggi più che mai aperto rispetto al mondo intero.

Personalmente sono fiduciosa, rispetto al futuro turistico di Predazzo e della Valle di Fiemme, in quanto trovo grande voglia di fare e di investire in questo settore da parte delle categorie economiche, da parte delle Associazioni di volontariato e di tanti concittadini che collaborano con il mio Assessorato nella giusta direzione.

Una su tutti è la "Predazzo Iniziative" (società consortile composta dagli albergatori di Predazzo, dagli impiantisti di Latemar e Sit Bellamente e da alcuni artigiani e commercianti) che già lo scorso anno ha messo in moto il trenino su gomma di colore giallo e blu che tutti vediamo girare per il paese e che ha riscosso un grande successo.

La novità di quest'anno riguarda l'allestimento in Piazza SS. Apostoli di una piastra di ghiaccio delle misure di metri 30 per 15. Un vero e proprio pattinaggio aperto i primi di dicembre fino a dopo Carnevale. Attorno alla piastra del ghiaccio saranno organizzate tante attività di animazione e divertimento per bambini e adulti.

È una bella iniziativa che ci permette di presentare il paese in atmosfera invernale, quasi surreale e sarà sicuramente un modo simpatico di passare qualche momento di svago e di relax per tutti sulla piazza principale di Predazzo.

Maria Emanuela Felicetti
Assessore al Turismo e Commercio

Diritti d'uso civico

Forse non tutti sanno che anche a Predazzo esiste un Regolamento per l'Esercizio dei Diritti di Uso Civico, che consente ai cittadini più attenti e meglio informati di godere di determinati benefici.

Da chiarire subito un principio cardine in materia, vale a dire il fatto che "è vietata qualsiasi forma di distribuzione ai componenti del nucleo familiare di somme di denaro derivanti a qualunque titolo dall'amministrazione dei beni di uso civico".

Il che significa che i beni di uso civico devono pertanto essere goduti SOLAMENTE IN NATURA.

chiedente l'uso civico e dal suo nucleo familiare.

Il Comitato ha stabilito di **non assegnare il legname in piedi** e di attribuire ai richiedenti il quantitativo di legname determinato come segue: **dal volume di legname spettante a ciascuno in applicazione dei parametri contenuti nel Regolamento Comunale, viene sottratto il quantitativo di legname il cui prezzo di vendita sia in grado di garantire la copertura delle spese sostenute per l'abbattimento, il trasporto e l'accatastamento del legname assegnato.**

Poiché le richieste giacenti erano numerose (l'ultima assegnazione dell'uso civico risale al 1998, per cui l'Amministrazione Comunale ha dovuto smaltire un bel po' di arretrato!), in sede di sessione forestale 2006 è stata richiesta una anticipazione della ripresa 2007 di 600 metri cubi di legname.

Ai richiedenti dunque, al più presto, come ha comunicato l'assessore competente Mauro Morandini, verrà data comunicazione in merito al calendario stabilito per il ritiro del legname assegnato.

Chi intende chiedere l'assegnazione del legname da opera deve inoltrare la domanda al Comune entro il mese di novembre di ogni anno. Il modulo si può ritirare presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Possono fare domanda tutti coloro che sono residenti a Predazzo ed **esclusivamente per la costruzione, l'acquisto o il risanamento della casa di abi-**



Uno dei benefici previsti dal Regolamento, approvato con delibera consiliare del 23 febbraio 1983 (Art. 3), prevede come diritto spettante alla popolazione il "diritto di assegno di legname da opera per la costruzione, acquisto e ristrutturazione dell'appartamento abitato dall'avente diritto e dal suo nucleo familiare".

L'assegnazione del legname avviene in un'unica soluzione annuale ad opera della Giunta Comunale, sulla base delle proposte del Comitato Comunale Legnami e della conseguente assegnazione del nucleo familiare dell'avente diritto, quest'ultimo determinato secondo gli "standard" massimi contenuti nel Regolamento.

Nella seduta del 12 gennaio 2006, il Comitato Legnami si è riunito al fine di stabilire le modalità di **assegnazione del legname da opera per la costruzione e ristrutturazione dell'appartamento abitato dal ri-**

tazione.

Il diritto (Art. 6) viene esercitato, per conto di tutti i componenti il nucleo familiare, dal capofamiglia. Viene considerato capofamiglia l'uomo coniugato o vedovo, con prole o senza, la donna vedova, con prole o senza, la persona che costituisce da sola nucleo familiare ai sensi dell'art. 5; qualora non vi sia altra designazione, il maggiore di età di un nucleo familiare.

L'ampiezza del diritto (Art. 7) è determinata dal fabbisogno familiare da un lato e dal numero degli utenti e delle disponibilità (risultanti dalle leggi forestali e dal piano economico) dall'altro.

La domanda deve essere presentata prima della fine dei lavori. Tale diritto può essere esercitato non più di una volta ogni 20 anni.

Per ulteriori informazioni in dettaglio, rivolgersi agli uffici comunali.

Azienda elettrica: una questione da non sottovalutare

In data 3 ottobre 2006 il Consiglio Comunale è stato chiamato ad esprimersi in merito alla vendita dell'Azienda Elettrica Comunale. Noi Consiglieri di minoranza ed indipendenti ci siamo accordati per un approccio di totale apertura nei confronti della proposta pervenuta dalla maggioranza, poiché riteniamo la questione energetica così importante da meritare uno sforzo di oggettività e di buon senso, indipendentemente dal ruolo rivestito. "Apertura" non significa però accettazione superficiale, con comodo buonismo, di scelte che meritano sicuramente di essere comprese e soppesate, soprattutto perché irreversibili. Le nostre perplessità di fondo si potevano così riassumere: I problemi illustrati nella relazione dell'Ing. Felice Pellegrini sono tali da giustificare una vendita? Sono state adeguatamente prese in considerazione anche soluzioni alternative?

Nel cercare di dare una risposta alla prima domanda sopraggiungevano altri dubbi: perché nella relazione sono state evidenziate soltanto le carenze e la necessità di investimenti, mentre non vi è alcun accenno agli innegabili utili che da sempre contraddistinguono la nostra Azienda Elettrica? Tra i nuovi adempimenti elencati quanti costituiscono veramente un problema e quanti invece sono stati inseriti unicamente per ingigantire la questione?(Appurato che nello specifico molti si presentano di una banalità tale da far sorridere qualsiasi imprenditore, il quale deve affrontarli quotidianamente e, fortunatamente per il sistema economico, sceglie di rimboccarsi le maniche anziché cedere l'attività). A tal proposito, quanto può aver inciso nella scelta il presupposto che per gli amministratori ed i funzionari pubblici liberarsi di un'azienda della collettività significa meno lavoro, meno responsabilità, stessa retribuzione e fondi a disposizione per i programmi individuali?

E ancora: la relazione dell'Ing. Pellegrini porta tra le conclusioni "Allo stato attuale, l'Ufficio Azienda Elettrica non sarà in grado di rispettare i tempi e le prescrizioni dovute per legge. A partire da gennaio 2007, l'AEC non soddisferà più i doveri a cui è chiamata. Le conseguenze sono imprevedibili. Da qui l'urgenza di effettuare un piano di lavoro e di investimento dell'azienda, che segua un determinato criterio di programmazione". Ci si chiede: come potrà il nuovo acquirente far fronte immediatamente ai nuovi adempimenti visto che alla data odierna (20 novembre) non è stato nemmeno pubblicato il bando? Come potrà realizzare subito ciò che per noi è stato impossibile pur avendo anni a disposizione? (Il decreto Bersani è del 1999) Il fulcro del problema è la preoccupazione di creare un disservizio al cittadino o soltanto spostarne l'eventuale responsabilità dall'Amministrazione ad un soggetto esterno?

Riprendiamo ora l'aspetto relativo all'individuazione di altre possibili soluzioni. Qui è doveroso aprire una parentesi in quanto, nel gennaio 2006, era stata costituita una Commissione Comprensoriale che doveva affrontare la questione energetica a livello di Valle. Tra gli scopi, sottoscritti anche dall'Amministrazione di Predazzo, vi era l'individuazione di possibili forme di collaborazione tra i comuni proprietari di aziende elettriche, al fine

di facilitare ed ottimizzare la gestione delle stesse. Tale commissione aveva prodotto e depositato in Comprensorio un primo documento proprio pochi giorni prima del Consiglio Comunale del 3 ottobre. Di qui la nostra proposta (messa ai voti) di rinviare solo di pochi giorni la delibera di vendita, per poter esaminare il documento, di cui nemmeno la maggioranza aveva ancora preso visione.

Non nascondiamo lo stupore di fronte al conseguente rifiuto: ci è sembrata una carenza di apertura sia sotto l'aspetto sostanziale che formale. Non comprendiamo perché la maggioranza abbia ritenuto superfluo conoscere il risultato dello studio, come ipotesi alternativa alla vendita.

Riguardo poi al metodo adottato nei confronti della Commissione, rispondendo ad una nostra esplicita domanda, il Sindaco ed il Vicesindaco hanno garantito che tale atteggiamento non avrebbe provocato alcuna spaccatura a livello di Valle, perché gli altri Comuni erano già stati messi a conoscenza delle nostre intenzioni. Non si è fatta attendere, invece, la clamorosa smentita da parte dei Sindaci della Valle, comprensibilmente amareggiati per il discutibile atteggiamento adottato dagli Amministratori di Predazzo.

Se comunque si possono trovare delle eventuali motivazioni per la vendita della distribuzione (reti e cabine elettriche), risulta veramente arduo comprendere il motivo per cui si dovrebbero cedere le centraline di produzione, con la relativa concessione di sfruttamento delle acque del Rio Gardonè. Anche in questo, la relazione dell'ing. Pellegrini presenta notevoli lacune. Nessun cenno alla distinzione tra i due settori, che possono tranquillamente seguire percorsi disgiunti ed in futuro saranno addirittura obbligati a farlo. Sicuramente la produzione non necessita di grossi investimenti né di particolari manutenzioni, mentre sono certi gli utili che garantisce annualmente.

Perché in altre realtà a noi vicine si chiedono le concessioni per realizzare nuove centraline, mentre noi cediamo la nostra? Non riteniamo che la nostra comunità si sia già privata fin troppo di un bene primario quale l'acqua, rinunciando a qualsiasi controllo sulla diga di Fortebuso e relativi immissari?

Gli Amministratori hanno valutato attentamente quali problemi potrebbero sorgere tenuto conto che l'acqua delle centraline sul Rio Gardonè è utilizzata anche ad uso potabile? Cosa potrebbe succedere in caso di conflitto tra soggetti distinti che perseguono fini diversi? Ad esempio: in caso di carenze idriche, la società privata che punta al profitto con il massimo sfruttamento idroelettrico, tutelerà adeguatamente il fabbisogno del nostro acquedotto?

Troppe domande non hanno ancora trovato esaurienti risposte, ci auguriamo comunque che l'Amministrazione riveda la propria posizione e ribadiamo il nostro sostegno al Comitato Promotore del Referendum che si oppone alla cessione delle centraline elettriche.

Il dolce della solidarietà

Quest'anno, in occasione della sesta edizione dell'ormai radicata festa del cuoco, è stato replicato il successo avuto nella precedente edizione. La risposta della piazza di Predazzo e di Cavalese è stata più che positiva, grazie anche dalla splendida giornata che fortunatamente ci ha accompagnato.



La nostra avventura di solito inizia un paio di mesi prima, contattando i nostri fornitori per verificare la loro disponibilità di contributi in merce. Sempre riscontriamo grande collaborazione per cui a loro va sicuramente il nostro più sincero ringraziamento.

Per quest'edizione il momento operativo ebbe inizio il 04 ottobre, quando alcuni di noi, accompagnati da ragazzi del Centro ANFFAS di Cavalese, si recarono a Taio in Val di Non per raccogliere le mele

per i dolci.

In un vero clima di festa e allegria, si raccolsero una decina di casse delle migliori mele.

Grazie alla disponibilità dell'Hotel Erica di Stava, gestito dall'amico e collega Walter, nei giorni precedenti alla festa, iniziò la vera e propria produzione. Una decina di cuochi, ormai "vecchi del mestiere" iniziarono le proprie mansioni, coordinati dall'onni-presente Alessandro De Marco, nostro responsabile di sezione (da noi chiamato simpaticamente Presidente).

Sono stati realizzati 320 strudel, 240 crostate e quest'anno, per la prima volta, anche delle crostatine di sfoglia sempre con le mele. Ne furono prodotte 122 e tutte vendute.

A differenza delle scorse edizioni, quest'anno sono avanzati alcuni pezzi di strudel ma dobbiamo tenere presente che sono stati realizzati ben 682 dolci, 170 dolci in più della precedente edizione.

È nostra intenzione nelle prossime edizioni di proporre dolci sempre diversi a base di mele che facciano da contorno al re della nostra festa: lo strudel.

Come sempre il ricavato è interamente devoluto all'associazione A.N.F.F.A.S di Cavalese e i ragazzi del centro sono stati presenti sia a Predazzo sia a Cavalese.

La piazza di Predazzo è stata rallegrata dalla "Tastiera di Mariano", e quella di Cavalese dalla fisarmonica di Livio Somnavilla.

Si ringrazia tutta la popolazione che, con la loro disponibilità e sensibilità, hanno permesso la buona riuscita della nostra manifestazione.

Un passo indietro nel tempo...

Nel 2001 la Federazione Italiana Cuochi, decise di ufficializzare una giornata dedicata al cuoco, scegliendo il 13 Ottobre in onore di S. Francesco Caracciolo, frate dei chierici minori, nato a Villa S. Maria (Chieti), già da anni protettore delle giacche bianche.

Fu affidato alle varie associazioni regionali l'organizzazione della festa nei loro diversi ambiti, e la promozione e vendita di prodotti culinari, con l'intento finale di devolvere il ricavato ad Associazioni o Enti, scelti per il loro bisogno.

La sezione Cuochi Val di Fiemme, abbracciando la proposta dell'organismo regionale, si orientò a promuovere lo strudel, il più famoso dei dolci locali.

Il Comune di Predazzo mise a disposizione la piazza e le due casette di legno necessarie per la distribuzione e vendita dei dolci.

Domenica 14 ottobre 2001, rimane memorabile per l'eccezionale affluenza di cittadini, i quali nel giro di poche ore fecero "man bassa" di tutti i dolci prodotti.

Fu un grande successo anche se non ci riuscì d'accontentare tutti gli avventori in quanto, essendo noi alla prima edizione e quindi senza esperienza, avevamo confezionato prudentemente solo 105 strudel.

Si destinò di devolvere il ricavato ad una realtà di valle, l'associazione A.N.F.F.A.S di Cavalese. Nacque così una fraterna collaborazione con i ragazzi e i collaboratori del centro, che prosegue ancora e si rinnova ogni anno in occasione della festa dei cuochi. Tutti gli anni infatti noi cuochi siamo accolti nella loro sede, dove i ragazzi sanno regalarci momenti di vera allegria e sanno ringraziarci con il loro sorriso.

A partire dal 2003 allestimo la promozione dei dolci anche nella piazza di Cavalese, raddoppiando in questo modo il lavoro ma anche le offerte raccolte.

Le nostre iniziative in numeri

- Nel 2001 abbiamo prodotto 105 strudel.
- Nel 2002 abbiamo prodotto 200 strudel + 50 crostate.
- Nel 2003 abbiamo prodotto 290 strudel + 73 crostate.
- Nel 2004 abbiamo prodotto 340 strudel + 210 crostate.
- Nel 2005 abbiamo prodotto 291 strudel + 237 crostate.
- Nel 2006 abbiamo prodotto 254 strudel + 238 crostate + 122 sfogliatine.

La Sezione di Fiemme è formata da circa una ventina di cuochi e in base alla nostra disponibilità di tempo, ci alterniamo nei vari lavori di preparazione.

Siamo supportati dai fornitori degli alberghi nei quali lavoriamo, i quali sono sempre disponibili nel fornire le materie prime necessarie alla realizzazione dei dolci. Sicuramente senza il loro appoggio si sarebbe concluso ben poco, per cui a loro va il nostro ringraziamento più sincero.

Non essendo previsto un vero e proprio direttivo siamo rappresentati dal responsabile di zona Alessandro De Marco, che fa anche parte del consiglio regionale, poi i colleghi Luciano, Renzo, Carlo, Antonio, Renato, Livio, Roberto, Davide, Walter, Ivan, Piero, Mariano, Maurizio, Fabio, Marco, Paolo, Cinzia, Teresa, Catiana, Fabrizio, Roberto, collaborano tutti alla organizzazione e al buon andamento della Sezione di Fiemme.

Riteniamo di aver raggiunto un traguardo rilevante come numero di dolci prodotti e sicuramente ci manterremo su tale quantità, sufficiente per soddisfare entrambe le piazze e difficilmente superabile per ragioni di tempo disponibile.

Concludiamo segnalando che ogni anno a fine manifestazione, viene predisposto e stampato un piccolo opuscolo con le foto ed i commenti della festa, per il quale abbiamo ricevuto il plauso, sia dalla associazione cuochi trentini, sia dalla federazione nazionale. Quest'ultima ha voluto delle copie per la sede di Milano, facendo presente che in Italia siamo gli unici a curare questa bella e simpatica iniziativa.

I cuochi della sezione Valle di Fiemme



Patto di amicizia tra Predazzo e Ferrere d'Asti

Nei giorni 9 e 10 settembre scorsi, una delegazione di Predazzo composta dal Sindaco Silvano Longo, dal Presidente del Consiglio Comunale Andrea

scorso anno, quando una comitiva di ferreresi salì a Predazzo per dare l'avvio ad un'iniziativa volta a implementare una serie di scambi socio-culturali tra le due comunità.

Accolti calorosamente dal Sindaco di Ferrere, Federico Felicetti (di origini predazzane) e dalla Giunta del paese piemontese, i membri della delegazione hanno potuto trascorrere una due giorni nel segno dell'amicizia, iniziata la sera del sabato con il concerto congiunto del gruppo "Diapason" (che tra l'altro ha avuto l'onore in passato di esibirsi di fronte al compianto Papa Giovanni Paolo II) e della Banda Civica di Predazzo, le cui impeccabili esecuzioni hanno suscitato l'unanime apprezzamento della popolazione locale.

Nella mattinata di domenica si è svolta la cerimonia ufficiale, iniziata con l'alzabandiera e con i discorsi delle autorità intervenute; oltre ai due sindaci, il sen. Tomaso Zanoletti e l'Assessore Provinciale di Asti Maurizio Rasero, mentre l'on. Guido Crosetto, impossibilitato a partecipare a causa di impegni concomitanti, ha comunque fatto pervenire un messaggio di vicinanza e di augurio per le future attività.

Gli storici delle due comunità, prof. Giovanni Demarie per Ferrere e prof. Arturo Boninsegna per Predazzo, hanno provveduto a tracciare un profilo storico delle due comunità, evidenziandone le rispettive particolarità e gli aspetti comuni.

Successivamente il trasferimento mediante corteo aperto dai gonfaloni dei due paesi e animato dalla Banda Civica, a Castelrosso (appartenuto in passato agli antenati del Premio Nobel Rita Levi Montalcini e successivamente donato alla parrocchia di Ferrere) dove si è svolta la S. Messa.

A seguire il pranzo nei pressi del Centro Polifunzionale gestito dalla Pro Loco di Ferrere, e l'"arrivederci alla prossima" (è prevista una visita a Predazzo da parte di una comitiva di ferreresi nel luglio 2007), in un clima di generale apprezzamento dell'iniziativa, con l'augurio che il percorso iniziato possa essere lungo e ricco di soddisfazioni e di occasioni

di incontro, utili ai fini di una crescita sociale e culturale reciproca.

A tal fine, per compiere un ulteriore passo, è prevista la promozione di un collegamento diretto tra le scuole primarie dei due paesi, con momenti di incontro e di scambio di conoscenze ed esperienze, nell'ambito del progetto "Scuole in Rete" patrocinato dal Ministero dell'Istruzione.



Giacomelli, da un folto gruppo di appartenenti al Circolo Pensionati e Anziani guidato dal Presidente Arturo Boninsegna, e dalla Banda Civica "Ettore Bernardi" sotto la regia del maestro Fiorenzo Brigadoi e del Presidente (nonché direttore dell'APT della Valle di Fiemme) Bruno Felicetti, si è recata in terra piemontese, a Ferrere in provincia di Asti, per consolidare il patto d'amicizia sancito il 18 settembre dello

Giovanni "Spatùz" compleanno centenario

Il prestigioso traguardo è stato raggiunto lo scorso 19 ottobre, quando, presso la Casa di Riposo, dove è ospite da un po' di tempo, è stata organizzata in suo onore una grande festa, in concomitanza con l'annuale appuntamento organizzato dal Circolo Anziani e Pensionati per gli ultranovantenni.

Tutti, in paese, lo conoscono come "Giovanni Spatùz", personaggio straordinario nella storia della borgata. È Giovanni Degiampietro, che lo scorso 19 ottobre ha festeggiato il traguardo del secolo di vita.

In suo onore, presso la Casa di Riposo "San Gaetano", dove è ospite da qualche anno, è stata organizzata una grande festa, in concomitanza con quella che annualmente il Circolo Anziani e Pensionati promuove per dare un giusto riconoscimento agli ultranovantenni.

Solitamente si teneva presso la sede sociale, ma il bellissimo compleanno di Giovanni è stato il motivo che ha indotto gli organizzatori a spostare la manifestazione.

Una festa molto partecipata, come sempre. Ad essa sono intervenuti, accanto al Presidente del Circolo Anziani prof. Arturo Boninsegna, accompagnato dal Consiglio Direttivo, il Presidente della Casa di Riposo rag. Francesco "Franzy" Delugan, il sindaco dott. Silvano Longo e don Giovanni Volcan.

Naturalmente è stato Giovanni il festeggiato principale, anche se, per motivi di salute, e per la sua naturale riservatezza, non se l'è sentita di scendere nel salone dove si è svolto l'incontro, ma ha preferito la privacy del piano superiore, dove abitualmente trascorre le giornate e dove ha ricevuto la visita delle autorità e di numerosi compaesani ed amici.

Il Circolo Anziani gli ha tra l'altro regalato uno splendido mini-gerlo lavorato a mano ed arricchito da una bellissima composizione di stelle alpine. Un tempo, lo stesso Giovanni "Spatùz", artista talentuoso, realizzava questi oggetti ed è sicuramente questa una delle ragioni per cui si è visibilmente commosso (vedi foto a destra).

Lo ha salutato anche il primo cittadino, assieme a quattro coristi ed ex coristi del coro Negritella (Valentino Felicetti, Romiro Gabrielli, Guido Giacomelli e Riccardo Lauton), che gli hanno fatto omaggio di alcune delle più belle canzoni di tempi lontani, le stesse che Giovanni cantava (con la sua bellissima voce) oltre 60 anni fa e che ha cercato di accompagnare anche in questa occasione, attraverso un impercettibile movimento delle labbra che ha commosso un po' tutti.

Nel tardo pomeriggio, c'è stata anche la celebrazione della messa, accompagnata dal coro parrocchiale.

Per quanto riguarda gli ultranovantenni, erano complessivamente 49, tra i quali 36 donne (altro che sesso debole!) e 13 uomini.

Ecco i loro nomi:

RESIDENTI A PREDAZZO: Giulia Gabrielli e Maria Brigadoi (entrambe hanno superato i 101 anni), Giovanni Degiampietro (100 anni), Anna Sieff (99), Rosa Dellasega e Giulia Giacomelli (98), Oliva Dellasega, Vincenzo Baiocco e Paolo Sacchi (97), Giuseppe Boninsegna, Anna Brigadoi e Filippo Morandini (96), Giulia Gabrielli (95), Maria Dellasega, Francesca Palle, Rosa Deflorian, Gilda Gabrielli, Celestina Zanon, Giulio Felicetti, Maria Carolina Longo, Michelina Desilvestro (94), Domenico Giacomelli, Maria Giacomelli, Valentina Giacomelli, Arnaldo Romiro Giacomelli e Guido Degaudenz (93), Maria Deflorian, Giuseppe Defrancesco, Maria Cancan, Margherita Brigadoi e Teresa Longo (92), Teresina Piazzi, Giacomo Dellagiacomina, Laura Dellagiacomina, Ester Felicetti, Giacomina Giacomelli, Ottavio Morandini (91), Tersilla Miotto, Eugenio Giacomelli, Giulia Gabrielli e Maria Demartin (90 compiuti).

OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO "SAN GAETANO" NON RESIDENTI A PREDAZZO: Francesca Vanzo (94 anni), Pietro Delugan, Antonietta Giovanazzi, Giovanna Fabrizi, Amalia Demattio e Maria Tomasini (93), Fortunata Tomasini e Maria Maddalena Barbolini (92).



San Martino in cinquemila

Mai vista tanta gente a Predazzo come per la festa di San Martino di quest'anno, svoltasi, nel rispetto della tradizione, la sera dell'11 novembre. Sarà stata la giornata (il sabato è più invitante per tutti), sarà la suggestione che l'appuntamento riesce sempre e comunque a creare, sarà tutto l'insieme di un'atmosfera particolarmente elettrizzante. Fatto sta che per l'edizione 2006 sono accorse a Predazzo oltre 5000 persone, distribuite lungo le vie principali della borgata ed alla fine raccolte a gremire Piazza SS. Apostoli, dove si è vissuto il gran finale.

Come sempre, il momento più affascinante della manifestazione è stato quello vissuto quando, tutto intorno al paese, sono esplosi i cinque grandi fuochi predisposti dai vari rioni. Molto attenti i vigili del fuoco del corpo volontario locale che hanno tenuto ogni situazione sotto controllo, garantendo alla serata quei contenuti di sicurezza che sono sempre e comunque fondamentali.

C'è stato anche, specie all'inizio, qualche momento di apprensione, per fortuna rapidamente rientrato, ma l'uso eccessivo di carburanti e materiale infiammabile deve far riflettere un po' tutti, per far sì che una manifestazione come questa non vada al di là di certi limiti, imposti anche dal buon senso.

Dopo i fuochi, grandi cortei hanno percorso le vie interne e dell'abitato, tra due ali di folla e in un assordante frastuono di campanacci, campanelli, trombe, seghe circolari, bidoni, recipienti di latta, insomma tutto quanto è in grado di produrre rumore. Alla fine, tutti in piazza per il grande concerto conclusivo, prima di continuare la festa nei locali pubblici e nelle case, dove la hanno fatta da padrone le castagne ed il buon vino, componenti tipiche dell'autunno e immancabili in questa circostanza.

Un apprezzamento va per concludere a tutti coloro che, con un lavoro di settimane, hanno allestito le cataste di legna, poi trasformate in falò, per mantenere viva una tradizione unica nel suo genere.

Di seguito, la rassegna fotografica delle cataste realizzate dai cinque rioni di Predazzo e l'esplosione di un falò.



La catasta (sotto) e il falò di Ischia





La catasta di "Sommavilla"



La catasta della "Bira"



La catasta di "Molin"



La catasta di "Pie di Predazzo"

La Desmontegada

Nei giorni di sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, si è tenuta a Predazzo la dodicesima edizione della Desmontegada, manifestazione che ogni anno con sempre maggiore successo ripropone ad ospiti e valligiani l'antico rito del rientro dei capi di bestiame dall'alpeggio estivo, ma che è anche occasione di riavvicinarsi al mondo contadino.

La manifestazione, organizzata dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con gli allevatori del nostro paese, ha proprio lo scopo di dare il giusto

si dal nostro modo di vivere, ma che in passato rappresentavano la quotidianità del lavoro dei nostri nonni.

Molti angoli ben curati con attrezzi, costumi e manualità di un tempo, rinati grazie alla preziosa collaborazione del Circolo Pensionati ed Anziani di Predazzo, del Comitato Tradizioni e di molti volontari che con passione si sono prodigati per la buona riuscita dell'intera manifestazione.

Si è potuto assistere dal vivo ai lavori di malga con la produzione di burro, ricotta, toSELLA e formaggio, ma anche ai lavori dei "bos-ceri", con la scortecciatura delle "bore", e a tanti altri lavori. Poi musica e una piccola festa con degustazione dei prodotti lattiero-caseari e di una calda minestra d'orzo a cura del Gruppo Alpini di Predazzo.

Domenica mattina, il momento più atteso della festa, con il corteo delle vacche finemente addobbate e vestite con fiori e ghirlande colorate, oltre ai tradizionali campanacci che ne anticipano l'arrivo per le vie del paese. Il raduno di tutti i capi di bestiame "al Fol" e poi la discesa in paese per dar vita alla festa in loro onore.

Il corteo, preceduto e accompagnato dalla musica della Banda Civica "Ettore Bernardi", ha attraversato a più riprese il centro del paese facendo rivivere scene di un tempo, per i più ormai dimenticate.

Oltre ai pastori con le loro mucche, il corteo ha visto la partecipazione di numerose comparse con vestiti e attrezzi di una volta e carri da lavoro che hanno riproposto usi e costumi di vita contadina.

Anche quest'anno, è stato un grande successo, con la presenza di almeno un migliaio di persone che hanno potuto assistere al passaggio del rumoroso ma spettacolare corteo che per un giorno ha invaso il paese.

Al termine dei vari passaggi per le principali vie del paese, la festa è proseguita presso il tendone delle feste in località Minigolf, con il pranzo organizzato dal Gruppo Alpini di Predazzo.

A conclusione del pranzo, sono seguiti il saluto ufficiale da parte del sindaco dott. Silvano Longo ed i ringraziamenti a tutti i partecipanti da parte dell'assessore all'Agricoltura Mauro Morandini, che ha coordinato l'intera manifestazione. Poi c'è stata la consegna, da parte dell'Amministrazione Comunale, di un ricordo a tutte le aziende agricole intervenute e la festa è continuata fino a sera in compagnia di buona musica, fornaie e sana allegria.

Un arrivederci al prossimo anno!



risalto e ringraziamento a questa importante categoria che più di ogni altra vive a contatto e salvaguardia natura ed ambiente, oltre che quello di far rivivere antiche tradizioni del mondo contadino e rurale dei nostri paesi.

Nel pomeriggio di sabato, nella piazza principale, un salto indietro negli anni con la rivisitazione delle antiche arti e mestieri, in gran parte ormai scompar-

Mauro Morandini (Panet)
Assessore all'Agricoltura e Foreste

Gruppo Collezionisti Predazzo

Segnaliamo la simpatica idea di Luciano Dassala, collezionista di involucri di zucchero, comunemente chiamate *bustine*, che ha ideato e fatto realizzare da ditta specializzata una serie con tiratura limitata, raffigurante immagini della Ferrovia Ora-Predazzo, provenienti dall'archivio fotografico del Gruppo Collezionisti di Predazzo.

Non troveremo tuttavia queste bustine nei bar e nei caffè ma le stesse saranno destinate ad essere oggetto di scambio nei convegni e nei raduni degli appassionati di questo curioso settore del collezionismo.



A.S.D. Dolomitica - Nuoto C.T.T.

Sono trascorsi alcuni mesi da quanto l'associazione A.S.D. Dolomitica Nuoto C.T.T. (una branca della Unione Sportiva Dolomitica, ma con una gestione completamente autonoma), in collaborazione con il Comune di Predazzo, che funge da organo di controllo, ha in gestione la piscina comunale del paese, dopo che era scaduto il contratto della precedente società di gestione.

Mesi di intenso lavoro, per far fronte alle esigenze

primavera, alcune giornate di nuoto saranno inserite all'interno dell'orario scolastico.

È evidente che, per una associazione sportiva che si basa soprattutto sul lavoro e sulla disponibilità di tanti volontari, questo tipo di esperienza gestionale risulta essere un impegno importante, anche se tutte le persone coinvolte stanno lavorando con grande entusiasmo e una ammirevole voglia di fare. I progetti per il futuro sono molti e si spera possano essere concretizzati in tempi brevi, dalla realizzazione di una piccola vasca per i più piccoli alla predisposizione delle divise sociali, passando attraverso un sempre maggiore coinvolgimento di tutti.

La società ringrazia tutti coloro che hanno collaborato e che ogni giorno si rendono disponibili per portare avanti questa bella esperienza. I ringraziamenti vanno anche al Comune di Predazzo ed agli assessori che, nelle loro funzioni anche di controllo, hanno manifestato il loro interesse e la loro fattiva collaborazione.

In chiusura non si possono dimenticare le aziende che, con le loro sponsorizzazioni, aiutano la società a far fare attività sportiva a molti bambini e le consentono di far arrivare a Predazzo i giovani di Cavalese, Tesero, Panchià, Ziano, Moena, Soraga e Vigo, mentre una importante collaborazione è stata anche attivata con Bambi. Una apertura sovracomunale che fa onore a quanti si preoccupano in maniera disinteressata ed entusiasta, della dif-

usione dello sport, senza dimenticare fondamentali aperture al mondo del sociale e della solidarietà.

Ricordiamo che la piscina è aperta (orario invernale) con i seguenti orari:

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 15.00 alle 22.00; mercoledì dalle 15.00 alle 22.00; sabato e domenica dalle 15.00 alle 20.30.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

È così costituito:

PRESIDENTE: Alberto Bucci

VICEPRESIDENTE: Stefano Sommovilla

SEGRETARIO: Paolo Caserio

CONSIGLIERI: Ezio Brigadoi e Rolando Demozzi (per la Dolomitica), Armando Rea (per il Comune)

CONSIGLIERE/REVISORE: Cristina Gabrielli

DIRETTORE TECNICO: Glauco Veronesi



di tutti, dalle scuole agli anziani, passando per i corsi privati e con il coinvolgimento dei ragazzi che praticano questo splendido sport. Mesi in cui il prezioso apporto di alcuni volontari e dei consiglieri dell'associazione ha consentito di ottenere buoni risultati.

In particolare, è stato possibile organizzare il lavoro con alcuni dipendenti che si occupano della struttura, mentre la scuola nuoto federale sta lavorando assiduamente con la fattiva collaborazione di una quindicina di istruttori. Durante l'estate, si sono potute portare avanti alcune importanti collaborazioni con diverse associazioni della valle e con le guide alpine di Predazzo.

Dal punto di vista squisitamente sportivo, i ragazzi che praticano il nuoto, in chiave agonistica, durante l'intero periodo scolastico 2006/2007, sono circa 140, divisi in gruppi che frequentano la piscina due, tre o anche quattro volte alla settimana. La società mette a disposizione quattro furgoni, con autisti volontari, per le esigenze di trasferimento dai vari paesi fino all'impianto di Predazzo.

Significativi i rapporti instaurati con il mondo della scuola, con il risultato concreto che, nella prossima

Associazione Predazzo Giovane



Giovani, Cultura, Società

Care amiche e cari amici,
mi è stato chiesto di scrivere un articolo che riguarda la nostra Associazione per il giornale del Comune di Predazzo e lo faccio molto volentieri.

Per chi non mi conoscesse, mi chiamo Stefano e, assieme a Fabio e ad Hannes, ho iniziato questa esperienza con entusiasmo poiché credo fortemente in questo progetto di Associazione "giovane".

Ho messo l'aggettivo giovane tra virgolette perché il nostro gruppo è rivolto certamente ed in modo particolare ai ragazzi di Predazzo, ma non chiudiamo le porte a nessuno, nel senso che l'età non rappresenta un vincolo ed ogni persona con delle idee e la voglia di realizzarle è bene accetta.

Ritengo infatti che sia sicuramente positivo per noi avere la massima apertura verso esperienze, persone ed Associazioni differenti, in quanto la collaborazione e lo scambio di opinioni tra realtà anche diverse tra loro rappresenta un modo sicuramente positivo di crescere, se vissuta con rispetto e voglia di confronto costruttivo.

Dopo l'avvio con il "botto" della Discofesta del 19 agosto (di cui ha già parlato Fabio nel precedente numero), siamo riusciti a coinvolgere già alcuni ragazzi nelle nostre riunioni e, grazie a loro, abbiamo capito, almeno in parte, cosa manca al nostro paese e ci siamo posti l'obiettivo di riuscire a rispondere, come meglio ci sarà possibile, a queste richieste.

Come scrivevo prima, il nostro primo appuntamento è stato quello della Discofesta, ma abbiamo altre idee in mente, di cui qualcuna già in fase di progettazione.

Una di queste è quella di organizzare un cineforum su di un argomento che non necessariamente deve riguardare l'ambito giovanile, ma potrebbe an-

che spaziare su tematiche diverse e attuali.

Altro punto che ci preme particolarmente e che vorremmo approfondire riguarda le nuove fonti energetiche e le tematiche ambientali.

Inoltre, ciliegina sulla torta, siamo stati contattati da una Associazione giovanile di Amalfi ed abbiamo iniziato ad intavolare un discorso di collaborazione che, vista la loro pluriennale esperienza nel campo degli scambi culturali, speriamo ci potrà portare alla fine di un edificante e nuovo percorso, ancora tutto da costruire, alla realizzazione di un gemellaggio tra due realtà così differenti.

Quindi, come vedete e vedrete in seguito, non vogliamo organizzare solo manifestazioni nostre ma vogliamo anche riuscire a collaborare con altre organizzazioni del paese, della Valle di Fiemme e italiane.

Non vi nascondo la difficoltà di riuscire a coinvolgere i giovani in progetti di questo genere, ma nonostante questo, certi che alla fine il nostro lavoro pagherà e sarà capito e condiviso da molti.

Se mi permettete, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti quelli che ci hanno dato una mano e chi ci sta aiutando anche adesso, oltre che naturalmente tutti quelli, e spero saranno tanti, che verranno nel futuro.

Vi lascio la mail della Associazione, così, se avete suggerimento o proposte, sapete come contattarci: predazzogiovane@email.it.

Grazie



Stefano Savin

Sede: Salita Valena, 1 - 38037 PREDAZZO (TN)

Presidente: Stefano Savin - Salita Valena, 1 - Cell. 392 3768323

Segreteria: Fabio Pizzi - Via Saronch, 12 - Cell. 349 5557687

E-mail: predazzogiovane@email.it

Predazzo novembre 1966: un autunno da finimondo

Credo che nessuno di coloro che vissero quei giorni tragici avrebbe potuto minimamente prevedere, verso fine ottobre del 1966, quello che da lì a pochi giorni sarebbe successo. Gli eventi incredibili e dolorosi che sconvolsero gran parte dell'Italia furono assolutamente inaspettati.

In verità nell'agosto dello stesso anno, a seguito di piogge torrenziali, vi era stata una specie di prova generale. I torrenti in piena facevano paura ma l'Avisio, pur minaccioso, si era limitato a corrodere argini. Il Travignolo alla confluenza con l'Avisio aveva asportato una larga zona di terreno con il "percorso di guerra" appartenente alla Guardia di Finanza e presso il ponte della Caserma stessa, aveva portato via le armature in legno del cantiere approntato per la costruzione del nuovo ponte, progettato senza il pilone di sostegno centrale. Questa caratteristica del ponte ebbe poi un ruolo determinante negli avvenimenti che accaddero nei primi giorni di novembre.

Il pericolo rientrò ed il bel tempo continuò per tutta l'estate.

Ad ottobre abbondanti e precoci nevicate, ma non inusuali a quei tempi, avevano ricoperto i monti, a partire da quota 1.600 circa, di un manto abbondante di neve.

Novembre era iniziato bene, con una giornata splendida e fresca (- 2 gradi), poi nella tarda mattinata sopraggiunsero le prime nuvole minacciose e cariche di pioggia. Fu solo il giorno successivo, dopo una breve e debole nevicata, che la pioggia iniziò ad imperversare violenta e continua. Anche il giorno 3 novembre la pioggia fu continua, interrotta soltanto dalla nevicata caduta dalle sette alle otto del mattino. I torrenti erano già paurosamente ingrossati, il rumore dei macigni trasportati dall'acqua era terribile. La gente, che si assiepava lungo gli argini e che, con grandi ombrelli e mantelle, si riparava dalla pioggia torrenziale portata dal vento freddo, rimaneva attratta dallo scatenarsi delle forze della natura. Tutti erano ancora ignari di quello che sarebbe successo di lì a poche ore.

Gli avvenimenti terribilmente incredibili avvennero tutti nella giornata del 4 novembre. Nuvole basse e pesanti delimitavano l'orizzonte e rendevano tutto plumbeo e soffocante, scaricando una pioggia martellante e incessante. Si percepiva uno stato di terribile attesa.

Alle 13,30 venne a mancare la corrente elettrica rendendo tutto più buio e minaccioso (tornò soltanto alle 18,55 del giorno 10).

Dai prati zuppi d'acqua, tutt'attorno al paese, si andavano formando rivi d'acqua mai esistiti prima che scendevano scavando il terreno. Il paese sembrava essere un enorme catino che pioggia, rivi e torrenti stavano riempiendo. Nel pomeriggio gli avveni-

menti precipitarono con un susseguirsi vorticoso che stremò i già sfiniti vigili del fuoco che da un paio di giorni lavoravano senza sosta ad arginare torrenti, rimuovere piante ed impedimenti che si opponevano al defluire dell'acqua e monitorando il crescere della portata dei torrenti.

Il disastro iniziò nella zona detta delle "Giare", là dove il "Rif del Pis" si getta nell'Avisio, vicino alla Birreria. Alcuni pompieri stavano rinforzando gli argini di quel rivo inconsistente, come suggerisce il nome stesso, quando dall'alto si staccò una valanga di fango ed acqua, piante e pietre che scese lentamente a valle. Grazie alla presenza di spirito del comandante Felicetti Giuseppe Marson, che urlava e si sbracciava sull'altra riva dell'Avisio, i vigili inconsapevoli di quanto stava accadendo percepirono finalmente il pericolo che li sovrastava e riuscirono a mettersi in salvo. La frana si riversò nel torrente ostruendone il percorso e deviandone pericolosamente il flusso verso la casa del "Feudo" e casa Cemin. Fortunatamente la forza dell'Avisio in piena sfondò la frana, e il torrente riprese il suo percorso naturale.

Nel frattempo alla Centrale Elettrica la forza delle acque del Travignolo, impedendo il defluire dell'acqua della condotta forzata, anzi ricacciandola indietro, bloccò le turbine ed allagò la centrale posta sotto il livello del fiume. I tecnici della Centrale presenti ovvero Guadagnini Carlo Carlina e Vinotti Bruno stavano lavorando per interrompere le linee elettriche quando dal monte Pelenzana si staccò la frana del "Tof de Vena". Vedendola scendere i due cercarono rifugio su di un traliccio e poi, quando la frana si fermò, passarono nel fango, si issarono sui macchinari e uscirono finalmente in strada attraverso una finestra. Rientrarono in paese attraversando il vecchio ponte delle "Coste" per l'ultima volta, perché poco dopo una seconda frana, trasportata dal "Rio Vallorca" ostruì il fiume e coprì il ponte stesso. Ancora la terribile pressione dell'Avisio in piena riuscì a sfondare la frana, asportando il ponte stesso, altrimenti l'acqua avrebbe invaso la zona dei Canzoccoli. Nei giorni successivi la Guardia di Finanza allestì un passaggio volante che permise l'attraversamento del torrente con imbracature collegati a moschettoni che scorrevano lungo delle funi. La Centrale Idroelettrica non fu usufruibile fino all'aprile del 1967 perché sommersa da sei metri di fango.

Altre frane scavarono i monti tutt'attorno a Predazzo, conseguenza dell'effetto "diga" creato dalle piante schiantatesi al suolo ostruendo il corso d'insignificanti ruscelli, trasformandoli in pericolose masse d'acqua, fango e pietre che inondarono il paese.

Il Travignolo era al massimo della portata e sembrava voler crescere ancora. Piante enormi venivano sballottate come fucelli mentre grossi massi roto-



Al Fol: la casa di Felicetti Guido "Frolo"



Al Fol: frana sulla statale 48



Alle Coste: mezzi di fortuna per attraversare l'Avisio



Alle Coste: una panoramica



La campagna sotto l'Hotel Liz



Una panoramica della campagna verso Ziano di Fiemme



Parco giochi: la casa del Fauro



Parco giochi: una panoramica

Ricordi del passato

lavano con fragore indescrivibile. Il pericolo di un cedimento dell'argine suggerì di sgombrare il rione di Borgo Nuovo. Fu presto organizzata una corriera che raccolse gli abitanti del rione con l'intento di portarli in paese attraverso il "Ponte della Finanza". Nel frattempo però alcune grosse piante s'erano poste trasversalmente, incastrate nel pilone centrale del ponte stesso.

L'attraversamento del ponte divenne pertanto pericoloso per i grossi spruzzi d'acqua che lo superavano e per l'eventualità di un suo crollo. L'acqua stava anche lentamente erodendo l'argine verso la Caserma. In questa situazione di grande pericolo ma anche d'incertezza su come operare, si avanzò la soluzione di minare e far saltare il ponte, eliminando così il più grosso impedimento allo scorrere del Travignolo.

In attesa degli eventi gli sfollati furono trasferiti al Bar "Ozo", ma non vi fu il tempo per minare il ponte perché alle 18 il Travignolo ruppe l'argine presso il parco giochi delle Coronelle invadendo tutta la zona circostante.

La casa della famiglia Del Fauro fu forata da parte a parte dai tronchi d'albero, la caserma dei Carabinieri fu circondata dall'acqua e le case e le falegnamerie vicine furono allagate, poi l'acqua si diresse verso la campagna distruggendola.

Più tardi il vigile del fuoco Delugan Carlo fu sorpreso dalla piena e trascinato via. Il corpo del poveretto fu ritrovato dai suoi colleghi il giorno dopo in aperta campagna. Questo fu l'aspetto più tragico di tutti gli eventi legati all'alluvione.

A seguito della rottura dell'argine i due carabinieri di servizio rimasero intrappolati nella loro caserma circondata dall'acqua. Questa sembrava impossibile da raggiungere ma con gran coraggio il finanziere Dellantonio Fernando e Dario Pavesi aiutati da alcuni allievi della G.di F. si calarono in acqua e, rimanendo in equilibrio su provvisori appoggi formati da ceppi, radici e rami d'albero, riuscirono infine a collegare con una fune il poggiolo della casermetta. Approntata così una specie di teleferica si provvide al salvataggio, con la gran preoccupazione che sassi o tronchi potessero colpire i carabinieri durante il tragitto, giacché non si poteva tenere la corda tesa con la sola forza delle braccia.

Non vi fu tempo per trovare altre soluzioni, la forza dell'acqua sembrava avere il sopravvento sulla resistenza dei muri della palazzina. Per fortuna non vi furono incidenti, ma solo un momento di panico quando uno dei carabinieri, a metà percorso, si trovò con la testa in acqua e le gambe fuori, irrigidito dalla tensione.

Per quest'iniziativa, condotta con coraggio e prontezza decisionale, il finanziere Dellantonio Ferdinando fu insignito di medaglia di bronzo al valore e il Signor Pavesi Dario ricevette il cavalierato.

Anche il rione del "Fol" fu gravemente colpito dalla furia dell'acqua. Sopra il rione, le rive di Pelenzana e quella di Gardonè confluiscono in una specie d'imbutto. Nella sua parte più bassa gli ammassi di

fango e tronchi e rami avevano formato l'ennesima diga. Il torrente dapprima si limitò a tracimare, poi nella notte tra il 4 e il 5 novembre portò a valle tutto il materiale, sfondando abitazioni e stalle e portando con sé tutto ciò che incontrò lungo il percorso.

La mattina del 5 novembre al risveglio, per chi riuscì a dormire in quella notte terribile, il paesaggio si presentò desolante, case distrutte, molte cantine allagate, la campagna ridotta ad un letto di torrente, linee elettriche distrutte, così come parte dell'acquedotto. (l'acqua potabile fu erogata dalle ore 11 alle 12 e poi di sera. La strada per Bellamonte e quella per Moena erano chiuse per le frane.

Una leggera nevicata aveva preso il posto della pioggia torrenziale portata dal vento di scirocco.

Ultimo momento di paura si ebbe il pomeriggio del giorno 7 novembre quando in paese si sparse la voce di un possibile straripamento della diga di Fortebuso per un probabile franamento del monte Dos-saccio.

Dopo la paura e la disperazione iniziò subito la ricostruzione grazie alla forza di volontà degli sventurati e allo spirito di solidarietà dei predazzani che si adoperarono per aiutare coloro che avevano subito danni.

Grande merito per il coraggio e la fermezza dimostrati durante questi tragici eventi e nei giorni che seguirono sono da riconoscere ai Vigili del Fuoco di Predazzo e ai finanzieri della Scuola Alpina della Guardia di Finanza, soprattutto a quegli allievi appena arruolati, che furono veramente di grande aiuto nonostante la loro inesperienza nelle calamità.

Questa, in sintesi, è la cronaca degli avvenimenti di quei giorni che resteranno indelebili nel ricordo di chi li ha vissuti e nella speranza che non debbano più ripetersi.

Anche nel passato il nostro paese e la valle furono interessati da alluvioni e da grosse frane che causarono disastri immensi. Basti pensare a quello causato dal Rio di Vallaverta nel 345 d.C. che seppellì il Corneliano presso la Casa Bianca di Zanon, e quello avvenuto nel 1335 che spazzò via il paese di Cadrubio. Ancora si ricordano le alluvioni del 1747 e 1748, quelle avvenute nel 1821, 1823 e 1825. Una di queste asportò anche parte del cimitero di Predazzo.

Più vicine a noi quelle verificatesi sul finire del 1800 ovvero nel 1882, 1885 1889 che convinsero le autorità comunali e quelle imperiali austriache a costruire finalmente degli argini moderni e resistenti.

L'alluvione del 1966 fu comunque il risultato di una serie di circostanze negative che si combinarono assieme e che ben difficilmente potranno ripetersi. Infatti oltre alla pioggia torrenziale che imperversò ininterrottamente per un paio di giorni, ad accrescere la furia devastante dell'acqua, furono il vento caldo che sciolse le abbondanti nevi e spazzò tutta l'acqua trattenuta dagli alberi, ed infine i numerosi episodi di effetto "diga" dovuto probabilmente ai tanti schianti, giacenti nei boschi lungo il percorso dei torrenti, residui dell'alluvione dell'agosto precedente.

LE UDIENZE DELLA GIUNTA

SINDACO - Silvano Longo

Affari Generali – Personale – Attività socio-assistenziali – Edilizia Abitativa Pubblica Agevolata – Politiche Ambientali

RICEVE: il martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

VICESINDACO - Franco Dellagiacomà

Sanità – Industria – Artigianato – Protezione Civile

RICEVE: il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 10.00

ASSESSORE - Costantino Di Cocco

Lavori pubblici – Viabilità – Arredo Urbano

RICEVE: il mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 17.30

ASSESSORE - Fabrizio Zuccato

Bilancio – Finanze – Cultura – Istruzione

RICEVE: il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 10.30

ASSESSORE - Armando Rea

Urbanistica – Sport – Impianti sportivi

RICEVE: il martedì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

ASSESSORE - Mauro Morandini

Agricoltura – Foreste – Politiche Giovanili

RICEVE: il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00

ASSESSORE - Maria Emanuela Felicetti

Turismo – Commercio

RICEVE: il lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

NB! PREVIO APPUNTAMENTO, GLI AMMINISTRATORI RICEVONO ANCHE AL DI FUORI DELL'ORARIO SOPRA RIPORTATO

UFFICI COMUNALI ED ORARI DI APERTURA

CENTRALINO

Tel. 0462 508200 - 0462 508211

UFFICIO SEGRETERIA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508228

RAGIONERIA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508225

UFFICIO TECNICO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508233

UFFICIO TRIBUTI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508220

AZIENDA ELETTRICA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508216

UFFICIO COMMERCIO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508227

UFFICIO INFORMATICO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508236

UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (il venerdì fino alle ore 16.15)

Tel. 0462 508218

UFFICIO MESSI COMUNALI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508212

UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE

Dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 9.00

Tel. 0462 508214 - 335 7888132

MAGAZZINI COMUNALI

Tel. 0462 501097

NUMERI UTILI

MUSEO CIVICO DI GEOLOGIA

Tel. 0462 500366

BIBLIOTECA COMUNALE

Aperta dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00; il mercoledì anche dalle ore 20.00 alle ore 22.00.

Tel. 0462 501830

CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

Tel. 0462 501222

CASERMA DEI CARABINIERI

Tel. 0462 501333

DISTRETTO SANITARIO

Tel. 0462 508800

POLIZIA STRADALE

Tel. 0462 235411 – 113

APT FIEMME – UFFICIO DI PREDAZZO

Tel. 0462 501237

SCUOLA ELEMENTARE

Tel. 0462 501131

SCUOLA MEDIA

Tel. 0462 501179

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Tel. 0462 501373

SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Tel. 0462 501661

Sommario

- 2 Auguri
- 3 L'amministrazione
 - Azienda Elettrica comunale:
le ragioni di una scelta*
 - I progetti di Eneco Energia Ecologica*
 - Urbanistica e sport*
 - Che turismo vogliamo*
 - Diritti di uso civico*
- 13 Dai Gruppi consiliari
 - Azienda Elettrica:
una questione da non sottovalutare*
- 14 Vita di paese
 - Il dolce della solidarietà*
 - Patto di amicizia
tra Predazzo e Ferrere d'Asti*
 - Giovanni Spatùz: compleanno centenario*
 - San Martino in cinquemila*
 - La desmontegada*
 - A.S.D. Dolomitica - Nuoto C.T.T.*
 - Associazione Predazzogiovane
Giovani, Cultura, Società*
- 24 Ricordi del passato
 - Predazzo novembre 1966:
un autunno da finimondo*
- 27 Le udienze della Giunta
 - Uffici comunali ed orari di apertura
 - Numeri utili



Una cartolina d'epoca del Natale

QUI PREDAZZO

COMITATO DI REDAZIONE

Coordinatore: *Fabrizio Zuccato* - Assessore

Direttore responsabile: *Mario Felicetti*

Componenti: *Chiara Bosin, Annamaria Cavada, Elio Pettena, Fabio Pizzi*

Foto: *Mario Felicetti, Foto Boninsegna, Gruppo Collezionisti Predazzo, Livio Morandini, Matteo Gismondi, Associazione Cuochi, Maria Grazia Andreatta, Luciano Dassala*

Impaginazione e grafica: *Area Grafica - Castello di Fiemme*

Stampa: *Nuove Arti Grafiche - Gardolo*